

**Libri** Mariangela Maraviglia presenta nel suo lavoro la figura del religioso poeta e profeta

# Fu inesausto produttore di poesia, diario dell'anima

**Chi è Mariangela Maraviglia**  
Docente all'Istituto superiore di scienze religiose "Beato Ippolito Galantini" di Firenze e di Storia della Chiesa nelle scuole teologiche delle diocesi di Pistoia e Prato, è presente nel ricco programma del Premio, con il suo libro: "David Maria Turollo. La vita, la testimonianza (1916-1992)"

Il Premio Camposampiero - Concorso nazionale biennale di poesia religiosa, dedica la XXIII edizione a Padre David Maria Turollo, che ne presiedette la Giuria dal 1982 al 1992. In quarant'anni di attività il Premio ha scoperto molti giovani e ha premiato autori noti, conferendo il Premio speciale Camposampiero a testimoni della cultura e della fede. L'edizione 2016, per dare ascolto e valorizzare la voce dei giovani, propone anche il concorso: "Parole e Immagini": un'immagine fotografica accompagnata da un breve scritto.

Dal 1972 il concorso premia le composizioni nelle quali sia vivo e dominante il senso del divino, ma fuori da ogni connotazione sacra o confessionale. Un concetto questo, caro a David Maria Turollo, "profeta fragile e tonante". E proprio attorno alla figura di Turollo Mariangela Maraviglia, docente all'Istituto superiore di scienze religiose "Beato Ippolito Galantini" di Firenze e di Storia della Chiesa nelle scuole teologiche delle diocesi di Pistoia e Prato, è presente nel ricco programma del Premio, con il suo libro: "David Maria Turollo. La vita, la testimonianza (1916-1992)".

A lei abbiamo chiesto qualche commento.

**La poesia è una forma espressiva non sempre comprensibile al grande pubblico, eppure Turollo l'ha scelta proprio per rendere accessibili a molti, contenuti importanti: cosa ne pensa?**

«Rispondo con le parole di Andrea Zanzotto, tra i più grandi poeti del '900 italiano e amico di Turollo,

di cui ha detto: "La sua azione tocca vari campi, ma sempre tende a riconnettersi alla presenza della poesia; come pochi egli ne ha sentito l'enigma e la necessità". Quindi in un panorama in cui effettivamente la poesia non è valorizzata, compresa e praticata da molti, Turollo è per tutta la vita un inesausto produttore di poesia che è in lui una sorta di diario di un'anima in cui si possono rintracciare tre stagioni.

La prima, giovanile, fino alla metà degli anni '50 del '900, dai toni esistenziali, frutto della lettura degli ermetici. La seconda, dagli anni '60 agli '80, di denuncia, di esortazione, dell'esperienza di fede come lotta per la giustizia. Propone dunque una poesia che abbia valore storico, dedicata alla pace, al rifiuto delle armi, al contatto con la natura, ai protagonisti del tempo come Oscar Romero. In un terzo tempo Turollo recupera coloriture più intime e sofferte. Nel 1988 si ammala di un cancro che dopo quattro anni lo porterà alla morte e la sua poesia diventa Teomachia, un corpo a corpo con Dio e interrogazione sul suo silenzio».

**Si può dire che Padre Turollo, è stato un connettore di sensibilità diverse parlando al cuore di una platea diffusa, non necessariamente affine alla religione?**

«Turollo aveva i suoi amici ed estimatori, come Mario Luzi e Alda Merini, ma esulava dalla rifinitezza della parola che caratterizza la poesia del '900, perciò la critica non è stata morbida con lui. La sua



urgenza di poesia come confessione di impegno e di diario dell'anima lo porteranno a essere molto letto e amato dai lettori ma non dalla critica letteraria. Turollo si faceva comprendere e secondo me è interprete, in questo corpo a corpo con Dio, di una domanda molto presente nella modernità: non quella di una fede scontata, appartenente a una dimensione di cristianità cui si aderiva per consuetudine sociale, ma quella di una scelta personale. Anche l'altro elemento più militante, quello delle salmodie per la pace, va considerato. Le poesie venivano declamate negli anni 60, 70, 80 nei convegni e nelle manifestazioni ed erano parole che parlavano al cuore e alla mente e infiammavano le platee, attraversavano le generazioni e quindi erano ampiamente condivise, anche dai non credenti».

**Ha citato le diverse generazioni e dentro al Premio Camposampiero c'è uno spazio dedicato ai giovani: come si rapportava con loro, Padre Turollo?**

**Premio biennale di poesia religiosa Camposampiero** L'eredità del padre servita presente assiduo a molte edizioni



## «Di lui ci è rimasta l'attenzione alla sofferenza umana»

«Una voce profonda che risuonava autorevole e toccante nella chiesa gremita»: così Raffaella Pagetta, presidente del Premio di poesia religiosa Camposampiero, rievoca il suo giovanile ricordo di David Maria Turollo, il padre servita,

poeta intenso, a cui il Premio biennale, giunto alla sua 23ª edizione, è dedicato. «Padre Turollo - commenta - è stato assiduamente presente negli anni Ottanta a Camposampiero, come presidente del premio, ma anche per varie iniziative culturali. Veniva volentieri da noi, era molto legato alla realtà culturale e religiosa cittadina, con cui aveva un rapporto che potrei definire paterno. Del suo modo di intendere la poesia religiosa credo ci sia rimasta dentro l'attenzione alla sofferenza umana e alla figura femminile incarnata da Maria, madre dell'umanità. E poi il coraggio del dubbio, della riflessione rigorosa, della verità, anche quella scomoda, senza atteggiamenti di rottura, ma sempre di dialogo».

Partendo da questi presupposti, il centenario della nascita di padre Turollo non poteva lasciare indifferenti gli organizzatori del Premio, che hanno dedicato al suo ricordo gli eventi di apertura del ricco programma che fanno da cornice alla premiazione di domenica 11 dicembre. A cominciare dalla proiezione, mercoledì 23 novembre alle 20.45 in sala

Filarmonica, del docu-film "David Maria Turollo. Viaggio alla ricerca di un profeta" girato quest'estate da Andra Bigalli e Massimo Tarducci.

Alla presentazione di questa primizia interverrà il servita padre Cristiano Cavedon, della comunità tornata di recente nella chiesa dei Servi di Padova, che ha conosciuto personalmente padre Turollo. «Questo centenario - sottolinea ancora Raffaella Pagetta - ha offerto l'opportunità di allargare la rete di contatti del premio, comprendendo i Servi di Maria, presenti a Monte Berico, a Padova, a Verona, a Milano... Ma abbiamo tessuto contatti anche con il Festival biblico di Vicenza e il Premio San Sabino di Torreglia, anch'esso biennale, che si svolge negli anni "silenziosi" di Camposampiero ed è dedicato alle poesie religiose inedite».

Il secondo appuntamento dedicato a Turollo è la presentazione, venerdì 25 a villa Campello, della biografia di Mariangela Maraviglia "David Maria Turollo La vita, la testimonianza".

A tre parole chiave della poetica contemporanea, e di quella turolldiana, obbedienza, pazienza, dubbio, è dedicato il confronto di giovedì 1º dicembre tra le scrittrici Ritanna Armeni e Maria Pia Veladiano. Nella seconda parte ci sarà un intervento sugli stessi termini contestualizzato sull'opera di Turollo.

La cornice del Premio ribadisce l'attenzione a tutte le espressioni dello spirito religioso. Il tradizionale concerto dell'8 dicembre (20.45, santuari antoniani) avrà protagonista d'eccezione la Cappella musicale

del Santo, diretta da Valerio Casarin, che con la Circle symphony orchestra eseguirà il Messiah di Haendel nel rifacimento mozartiano.

Nella ricerca di strumenti efficaci di dialogo con i giovani, a cui è dedicata una sezione apposita del premio, il linguaggio musicale è quello che va diretto al cuore. Ecco perché lunedì 5 dicembre alle 10 nella palestra dell'Is Pertini si terrà l'incontro con *The Sun*, Francesco Lorenzi e la sua band che offrirà ai giovani l'occasione per confrontarsi con la vicenda artistica ed esistenziale di un noto gruppo rock che si è infine rirovato su un repertorio di musiche moderne dai forti contenuti interiori.

Dalla musica all'arte, nella conferenza che la docente dell'università di Padova Serena Franzon terrà martedì 6 alle 16 a villa Campello: "Divino splendore. L'oreficeria come tramite tra umano e divino".

E infine il teatro: Lucilla Giagnoni sarà per la terza volta a Camposampiero, venerdì 9 dicembre alle 21 in sala Ferrari, proseguendo un percorso d'intensa spiritualità che l'attrice-autrice ha iniziato nel 2012 con "Vergine Madre", seguito con "Big Bang" e ora con "Ecce Homo", itinerario di una vita alla scoperta di cosa sia l'essere umano.

La cerimonia di premiazione del 23º Premio Camposampiero, domenica 11 dicembre, a partire dalle 9.30 nell'auditorium del santuari antoniani, conferma la presenza animatrice di Antonia Arslan, presidente della giuria per la quarta volta, e di Giuseppe Donegà per la sezione giovani.

**Lorenzo Brunazzo**

**Dove**  
Il luogo della premiazione  
Il convento dei santuari antoniani nel cui auditorium si tiene la premiazione finale del premio Camposampiero.  
Il concerto si tiene nella chiesa in primo piano.  
Le altre attività sono sparse in altri edifici della città



## Legami Camposampiero e Turoldo

Nel 1981 Turoldo diventa presidente della giuria del V Concorso Nazionale Biennale di Poesia Religiosa "Premio Camposampiero". Inizia un intenso rapporto con la cittadina dove tornerà diverse volte. Nella foto riceve il "Premio Camposampiero" dal sindaco Marcello Pagetta

«Turoldo ha parlato spesso ai giovani con lettere aperte sulla pace e sulla necessità di una ricerca continua, spera che abbiano la passione per la vita e per la storia. Io leggo questo spazio come un invito alla contemplazione del creato e del proprio paesaggio interiore, al pensiero poetante e al valore della parola, oggi poco praticato. E poi c'è il tema dell'immagine, per uno sguardo non banalizzante che sappia cogliere l'essenza della realtà. Ci sono giovani che rispondono e producono una poesia in cui ci si può ritrovare».

### Che spazio c'è per il divino nella realtà attuale?

«La nostra è l'epoca delle passioni tristi perché sembra aver perso la possibilità di perseguire il bene che la generazione di Turoldo ha avuto. Sembra che siano il consumo e i valori materiali a dominare. Ma dopo il bagno di materialità, sia pure in ambiti residuali, la ricerca di spiritualità è presente, non solo nella dimensione cristiana sull'onda di un papato carismatico capace di parlare alla gente ma anche nel

le forme orientaleggianti o new age, indicatori di un bisogno.

La parola di Turoldo è ancora una risorsa di speranza. Propongo ai miei alunni le sue poesie ed esortazioni: "Ama, saluta la gente, dona, perdona". Vale la pena di insistere su questi temi e attraversare insieme il deserto come diceva nei versi di "Oltre la foresta" rivolgendosi al fratello ateo».

### Torna l'attenzione ai non credenti...

«Certo, e oltre alla poesia appena citata che prende in carico i dubbi del "Fratello ateo nobilmente pensoso alla ricerca di un Dio" un altro tema affine è quello dell'esodo, ovvero la dimensione del cammino di liberazione, in una poesia fortemente impregnata di Bibbia che riproduce le salmodie antiche. Questa dimensione di un popolo in cammino verso la liberazione, non è solo quello di Israele ma appartiene a tutta l'umanità».

Maria Grazia Dal Pra'

## Il programma Molti gli appuntamenti

# Centenario della nascita

Fr. David Maria Turoldo, dell'Ordine dei Servi di Maria, coltivava nel cuore un grande sogno: l'essere voce del creato. Questo anelito, che dimorava nel profondo della sua anima, Turoldo, lo aveva comunicato in un suo inno: "Dammi, Padre, di cantare", richiesta che fr. David completa spiegandone per chi vuol cantare e perché: "Per il Cristo, mio Signore, fammi voce del creato". Che questa sua richiesta fosse stata accolta dal Signore, ne è consapevole, e nell'esergo (citazione d'apertura ndr) di Canti Ultimi, scrive: "La vita che tu mi hai dato, io te la ridono nel canto".

Turoldo, persona schietta, come lo sono tutti i figli della terra friulana, non è stato sempre compreso, tuttavia mai si è sentito vittima ed ha continuato nella strada scelta di farsi voce del creato, di porsi sempre dalla parte degli ultimi, dei più deboli. Una personalità, quella di p. David, che ci è stata data come dono, ma che tuttavia non siamo riusciti a comprendere fino in fondo, anzi a volte è stato un "dono scomodo".

Fr. David Maria Turoldo, figura per alcuni versi scomoda, oggi a cent'anni dalla sua nascita - Sedegliano del Friuli 22 novembre 1916 - comincia a trovare "comprensione", come attestano le molteplici iniziative che si sono realizzate e si realizzeranno in quest'anno del centenario.

p. Gino Alberto Faccioli

Direttore ISSR "Santa Maria di Monte Berico"

## I principali incontri

### CAMPOSAMPIERO

#### Mercoledì 23 novembre,

ore 20.45, Sala Filarmonica - proiezione del docu-film "David Maria Turoldo. Viaggio alla ricerca di un profeta" di Andrea Bigalli e Massimo Tarducci

#### Venerdì 25 novembre

ore 20.45, Sala Conferenze Villa Campello, presentazione del libro "David Maria Turoldo - La vita, la testimonianza" di Mariangela Maraviglia. Incontri nell'ambito della XXIII edizione del Premio Camposampiero di Poesia Religiosa promosso da Città di Camposampiero e Lions Club Camposampiero

### PADOVA

#### Martedì 22 novembre

ore 18.30, Chiesa dei Servi, messa e incontro celebrativo di p. David Maria Turoldo "La ricerca perenne del Volto". Intervento di p. Giancarlo Bruni, osm

### VICENZA

#### Venerdì 18 novembre

ore 21, Chiesa Parrocchiale di San Paolo - Concerto "Che il popolo canti! Poesie e melodie" I commenti di Bepi de Marzi saranno accompagnati dai cori "I polifonici vicentini", "Coenobium vocale", "i cantori di Santomio", "Coro polifonico San Biagio di Montorso"

#### Venerdì 16 dicembre

ore 17 Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Meditazione e visione "David Maria Turoldo: Lettera di Natale" edizione La Locusta, 1992, lettura teologica e storico-artistica dell'icona La Natività del Cristo, Novgorod 1475 collezione Intesa Sanpaolo. Commenti e riflessioni a cura di don Dario Vivian, teologo.

#### Sabato 17 dicembre

ore 20.30 Centro Culturale San Paolo Testimonianza e presentazione collana editoriale "Padre David Maria Turoldo, poeta e profeta". Testimonianza di p. Ermes Ronchi, osm. Presentazione della collana di volumi "Biblioteca Turoldo" (ed. San Paolo) a cura di don Simone Bruno, direttore editoriale San Paolo

#### Giovedì 9 febbraio

ore 20.30, Santuario della Madonna di Monte Berico, Concerto e letture "La vita che tu mi hai dato, io te la ridono nel canto"

### Marano Vicentino

#### Martedì 29 novembre

ore 20.30, Auditorium Comunale, Testimonianza "Esperienza di vita e della figura di P. David Maria Turoldo" incontro con p. Cristiano Cavedon, osm

### Udine

#### Venerdì 18 e sabato 19 novembre

Centro Culturale Delle Grazie - Via Pracchiuso 21 - Convegno di studio "Padre David Maria Turoldo. Poeta e profeta di tempi nuovi"

**BIBLIOTECA TUOLDO** La collana è proposta dal Gruppo editoriale San Paolo

## Otto libri per la coscienza inquieta della Chiesa

In occasione del centenario della nascita di David Maria Turoldo (22 novembre 1916), il Gruppo Editoriale San Paolo propone una selezione dei suoi libri - scelti all'interno di una vastissima produzione - oltre ad alcune pagine inedite e a testi da tempo fuori commercio, per riscoprire la viva voce di questa grande "coscienza inquieta della Chiesa". La collana è pensata e realizzata per dare conto delle varie sfaccettature di un personaggio complesso e profondo; vi si ritrovano il Turoldo credente, il poeta e il predicatore.

La serie si rivolge principalmente a un pubblico ampio di ogni preparazione culturale, ai lettori fedeli e saltuari delle riviste San Paolo, ai gruppi parrocchiali e catechesi ed è composta dai seguenti otto volumi: "Il fuoco di Elia Profeta", "Il diavolo sul pinnacolo", "Dialogo tra cielo e terra", "Cammino verso la fede", "I Salmi", "La parola di Gesù", "Amare e pagine ritrovate", "Anche Dio è infelice".

**BIBLIOTECA  
TUOLDO**

PIANO DELL'OPERA

1. IL FUOCO DI ELIA PROFETA - 2. IL DIAVOLO SUL PINNACOLO
3. DIALOGO TRA CIELO E TERRA - 4. CAMMINO VERSO LA FEDE
5. I SALMI - 6. LA PAROLA DI GESÙ - 7. AMARE E PAGINE RITROVATE
8. ANCHE DIO È INFELICE

